



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## GESÙ DÀ LA PROPRIA VITA IN RISCATTO PER MOLTI

### Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 53,10-11)

#### **Il giusto mio servo giustificherà molti**

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.  
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

★ Gesù ha fatto suoi i quattro Canti del Servo sofferente, che si trovano consegnati nel libro di Isaia. Nasce un interrogativo: perché il popolo dell'Israele biblico nella sua totalità e soprattutto nei migliori dei suoi figli è stato perseguitato, visitato e abitato dal dolore? La risposta è in questo Canto: il dolore purifica dai peccati che il popolo commette.

★ Un misterioso personaggio, il Messia Gesù, concentrerà in sé tutte le sofferenze, alle quali la sua innocenza perfetta darà un valore assoluto di espiazione. Più un essere è puro, tanto più la sua sofferenza è redentrice. Dal momento che Gesù era l'Innocente perfetto, realizzò la redenzione totale. Il Servo del Signore è cresciuto come un virgulto in terra arida: in una terra devastata dal peccato è avvenuto un prodigio: un virgulto è spuntato ed è cresciuto; è il fiore Gesù dallo stelo di Jesse, da Maria la tutta-Vergine.

★ Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori: Dio Padre gli chiese di offrirsi vittima di espiazione per i peccati del mondo. Il suo sì di obbedienza attirò la compiacenza del Padre: vedrà una discendenza, vedrà i riscattati e i redenti, i figli di Dio nel Figlio Gesù; vivrà a lungo, il suo regno non avrà mai fine; si compirà per mezzo suo la volontà, cioè il piano di amore del Padre.

★ Dopo il suo intimo tormento – il grido in croce: Dio mio, perché mi hai abbandonato? – vedrà la luce della Risurrezione e si sazierà della sua conoscenza, cioè avrà pienezza, sazietà di un'esistenza da risorto interminabile e felicissima. Il giusto mio Servo giustificherà molti, cioè procurerà salvezza e redenzione alla moltitudine, all'umanità, per il fatto che si addosserà le loro iniquità, espiando i peccati del mondo.

### Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 32)

#### **Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo**

Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **R.**  
Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. **R.**

L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo. **R.**

### Seconda Lettura

(Dalla lettera agli Ebrei 4,14-16)

#### **Accostiamoci a Gesù con piena fiducia**

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede.

Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

★ Sommo Sacerdote, prima di entrare in cielo con la sua ascensione, Gesù è vissuto sulla terra in una maniera che gli permetteva di provare nel suo corpo e nella sua anima il duro morso della sofferenza umana. Perciò egli non è un Salvatore insensibile. Nella sua gloria celeste, Gesù conserva ancora il gusto della terra e degli uomini; ci comprende più che mai, ci è vicino più che mai, è il nostro Sommo Sacerdote per eccellenza, perché fratello nostro e Figlio di Dio. Conseguenze: 1° *manteniamo ferma la nostra fede* in lui, quale l'abbiamo professata: restiamo cioè saldi nella fede che dichiariamo di avere; 2° *accostiamoci con piena fi-*

ducia al trono della grazia; grazie al Cristo, ci possiamo sempre accostare al trono di Dio misericordioso. Perché temere?

★ Ciò che sorprende Dio non sono le nostre cadute e i nostri fallimenti; ciò che sorprende Dio sono i nostri scoraggiamenti. Ed ecco l'idea centrale di questa seconda lettura: il Cristo ci compatisce in tutto perché in tutto è stato solidale con noi uomini.

### Canto al Vangelo (cfr Mc 10,45)

**Alleluia, alleluia.** Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. **Alleluia.**

### Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 10,35-45)

#### Potete bere il calice che io bevo?

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

★ Giacomo e Giovanni, figli del pescatore Zebedèo, di Betsaida sul lago di Tiberiade, sono due giovani realisti e idealisti. Idealisti: vorrebbero avere i primi posti accanto a Gesù *nella sua gloria*. Realisti: sono pronti a pagare di persona, a bere il calice del dolore e a ricevere il battesimo di sangue. Giacomo sarà il primo martire tra gli Apostoli, nel 42 dopo Cristo; Giovanni sarà l'ultimo testimone dei Dodici e morirà a Efeso verso l'anno 100.

★ Il calice significa la somma di sofferenze da bere per salvare il popolo (Is 51,17-22; Ger 25,15). Il battesimo o bagno significa la forza purificatrice della sofferenza. Certo, lo berrete – preannuncia Gesù – *ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali Dio Padre l'ha prepa-*

*rato*. Gesù insiste sulla pura gratuità della salvezza, che è tutto dono di Dio; e insiste indirettamente sulla sua natura di Figlio, che è abbandono, obbedienza totale al Padre. Il Padre è un donare totale, il Figlio un ricevere totale.

★ La domanda ambiziosa di Giacomo e di Giovanni suscita l'indignazione degli altri. Gesù approfitta di questa crisi di gelosia per fare il punto: non si entra nel Regno di Dio come in una società umana per farvi carriera; nel Regno di Dio si dovrà andare a caccia dei posti che tutti rifiutano. Nelle società i capi fanno pesare la loro autorità e fanno sentire il loro potere; nella Chiesa invece l'autorità sarà vista come un servizio e non come un prestigio. Non si tratta di brillare, ma di scomparire: ecco il paradosso della Croce.

★ Ispirandosi al Canto del Servo sofferente, Gesù dichiara: «Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». Questa frase, che riassume tutto il vangelo di san Marco, è una delle più importanti del Nuovo Testamento. Gesù dichiara di realizzare nella sua persona due profezie apparentemente inconciliabili: quella del Servo sofferente (Is 53) e quella del Figlio dell'uomo glorioso (Dn 7). L'immagine biblica del riscatto rinvia all'idea di una schiavitù o di una prigionia da cui l'uomo è incapace di liberarsi. Gesù entra nel campo di concentramento di questo mondo e libera dall'interno i prigionieri del peccato: il prezzo è il suo Sangue, espressione di un amore supremo.



## Famiglia Amoris Laetitia

Anno 2021 - 2022

«La famiglia e il matrimonio sono stati redenti da Cristo, restaurati a immagine della Santissima Trinità» (AL, 63).

### CON CUORE DI PADRE

Dalla Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco

Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo.

